

La pagina della donna

A DIECI ANNI DALL'INSURREZIONE

Unite nella Resistenza unite per difendere la pace

Mantengono fede agli ideali della lotta antifascista le donne che si battono per la giustizia sociale e contro la guerra

La Resistenza, quattunque sia stato l'apporto ed il coraggio degli uomini non sarebbe stata possibile senza le donne perché la loro funzione fu essenziale ed indispensabile, sia tra le file delle formazioni partigiane, come negli scioperi, nella lotta di massa delle città e delle campagne. Così dieci anni fa, dirigenti politici e comandanti partigiani, giudicavano il grande contributo che migliaia e migliaia di donne avevano dato alla lotta di liberazione.

Ritrovando oggi, mentre in ogni città si celebra il Decennale della Resistenza, questo grande apporto di donne di lotto e di coraggio delle donne italiane, il nostro pensiero ritorna però indietro al tempo della nascita del fascismo, poiché è da quel giorno che è nata la Resistenza italiana, ed è allora che gruppi di donne ardite e tenaci assieme a uomini cosentini e coraggiosi iniziarono la lotta contro quel fausto regime.

Per venti anni esse parteciparono infatti al lavoro duro e pericoloso che l'antifascismo condusse nelle soste, e durante questo tempo, 112 donne furono condannate dal tribunale speciale a pena che arrivavano fino a 30 anni di reclusione, mentre centinaia di altre venivano condannate al confino.

Con la loro continua azione, con il loro sacrificio questo e molte altre donne contribuirono a preparare la grande lotta di Liberazione: gli scioperi del 1943 videro già molte lavoratrici partecipare a quelle manifestazioni, e dagli stessi rapporti dei sindacati fascisti, trovati nel negoziato risalita che spesso le donne furono le prime a dare l'esempio nella protesta e nello sciopero.

Gli erano queste donne? Erano semplici operai, contadine, intellettuali, studentesse e casalinghe. Entrate a far parte dei «gruppi di difesa della donna», l'organizzazione unitaria femminile, aperta a tutte le donne senza distinzione di età sociale, di fede politica o religiosa, queste donne partecipavano ad un tempo all'opera di liberazione della patria e a quella per la loro emancipazione.

Un unico ideale le univa anche se diverso era il modo di vita di ognuna, diversa la mentalità, l'educazione e il modo stesso in cui alla Resistenza erano giunte. Tutte erano unite da un unico grande desiderio di pace, di giustizia, di libertà, di indipendenza.

Esso volevano spazzare via quel mondo di corruzione, di brutalità, di feroci ingiustizie e di morte, questo mal spietato, rappresentante del nazifascismo, e anelavano a una società migliore, desideravano un lavoro sicuro ed un avvenire sereno per i loro figli.

Ma la grande partecipazione femminile alla lotta ha pure avuto un altro grande valore. Ha voluto significare ribellione contro le ingiustizie che colpivano come donne, e che il fascismo aveva ancora accentuato; ha significato aspirazione dell'operaia e della bracciata, di essere riconosciuti all'operaia, e al bracciato uomo se parì a lui, ha voluto significare la liberazione dalla soggezione, dai pregiudizi, dal costume, sbagliato di una società che giudica le donne esseri inferiori con tanti dolori e pochi diritti.

La lotta delle donne ha significato perciò anche volontà e desiderio vivo di sentirsi libere ed uguali, nella società, nel lavoro e nella famiglia; ed è stato il sacrificio delle nostre partigiane, l'eroismo e il valore delle nostre donne, valitività e la lotta di tante, tante modeste e semplici combattenti che hanno reso possibile la creazione e lo sviluppo di un grande movimento femminile di emancipazione.

L'impegno preso durante la Resistenza da migliaia di donne è oggi mantenuto da milioni di italiane che lottano per opporsi alla minaccia di una guerra atomica, contro la rinascente di un nuovo fascismo, contro l'ingiustizia di una società che condanna i suoi figli alla fame.

Assolto all'impegno preso dalla Resistenza, quando lottano per ottenere sicurezza di vita, quando protestano e si ribellano contro i soprusi ed esigono il rispetto della loro dignità. Mantengono fede a quell'impegno le madri quando reclamano maggiore assistenza per i bambini bisognosi; le contadine del Meridione, ondate da insorgenze che durano da secoli, quando lottano anche per la rinascente della loro terra. Ma soprattutto, solvono l'impegno preso dalle milizie di resistenza della pace che vanno di città in città a raccolgere adesioni all'antipolo di Vienna.

Ci siamo impegnati dieci anni fa a lavorare perché i nazisti e il fascismo non risorgessero più, perché fossero



La modia guarda sempre al futuro; ora che è primavera si presentano modelli estivi. Questo che presentiamo è in

RACCONTI PARTIGIANI EDITI A CURA DELL'ANPI

Storie meravigliose di ribelli e garibaldini

Modesti libri che parlano al sentimento dei ragazzi sul luogo insegna d'eroismo della guerra di liberazione

Dieci anni sono abbastanza lunghi in ogni vita umana; ma dieci anni per chi comincia a sentire un salto dalla preistoria alla storia; dieci anni fa, vuole dire, per il ragazzo di quarta elementare o di prima divisione, moltissimo tempo fa; vuol dire prima che nascessi io. A quella epoca remota, età di lontane favole sentite raccontare, forse, da qualche volenteroso celebratore dei suoi lontanissimi tempi, comincia ad appartenere, per i bambini d'oggi, la storia della Resistenza.

Ma non sappiamo che per il bambino la distanza — nel tempo o nello spazio — non contiene elemento di disinteresse: al contrario, la sua fantasia è disposta valicare gli oceani, a correre a ritroso i secoli per ritrovare le storie meravigliose degli eroi, dei pionieri. A questa età di eroico, di eccezionale, di formidabile che è in ogni normale bambino nostro, che cosa tappiamo offrire? Ahimè, nel maggior numero dei casi, la squilida paccottiglia delle eternhe guerre degli indiani e dei cowboys, le straordinarie avventure della fantascienza.

A questa età di eroico, di eccezionale, di formidabile, noi non riusciamo, assai spesso, a correre che dappresso attraverso lettere non meno affascinanti ma infinitamente meno avvincenti.

Le «Edizioni Anpi» hanno ricchito il richiamo forte della curiosità e della passione infantile, hanno avuto la felice intuizione di questo trappasso della storia in epopea popolare e fanfarrasca e coraggiosamente, già da qualche tempo, si sono impegnate nello scrittore, e allo scrittore, per l'operaia e al bracciato uomo se parì a lui, ha voluto significare la liberazione dalla soggezione, dai pregiudizi, dal costume, sbagliato di una società che giudica le donne esseri inferiori con tanti dolori e pochi diritti.

La lotta delle donne ha significato perciò anche volontà e desiderio vivo di sentirsi libere ed uguali, nella società, nel lavoro e nella famiglia; ed è stato il sacrificio delle nostre partigiane, l'eroismo e il valore delle nostre donne, valitività e la lotta di tante, tante modeste e semplici combattenti che hanno reso possibile la creazione e lo sviluppo di un grande movimento femminile di emancipazione.

L'impegno preso durante la Resistenza da migliaia di donne è oggi mantenuto da milioni di italiane che lottano per opporsi alla minaccia di una guerra atomica, contro la rinascente di un nuovo fascismo, contro l'ingiustizia di una società che condanna i suoi figli alla fame.

Assolto all'impegno preso dalla Resistenza, quando lottano per ottenere sicurezza di vita, quando protestano e si ribellano contro i soprusi ed esigono il rispetto della loro dignità. Mantengono fede a quell'impegno le madri quando reclamano maggiore assistenza per i bambini bisognosi; le contadine del Meridione, ondate da insorgenze che durano da secoli, quando lottano anche per la rinascente della loro terra. Ma soprattutto, solvono l'impegno preso dalle milizie di resistenza della

pegnate a popolarizzare la Resistenza come nobilissimo e appassionante sfondo di mille storie per ragazzi.

Sono i modelli libri che insegnano a falciare ai bambini.

Riteniamo che gli amici dell'Anpi abbiano scelto la via giusta per parlare di certe cose ai bambini; che è quella del racconto, delle cose che parlano da sé. Libri come questi devono diventare una «abitudine» dei nostri ragazzi; sono i libri dove i carabinieri sono quelli che uccidono e rubano e portano la dolorazione a casa nostra e non i digiariati Indios del Texas o dell'Arizona.

L. A.

GRAVE SOPRUSO PREFETTIZIO A MASSA FERMANA

Sospesa dalle funzioni di sindaco per aver raccolto firme contro l'atomica



La compagnia Ada Natali, sindaco di Massa Fermana (Ascoli Piceno), è stata sospesa dalle sue funzioni di sindaco con decreto prefettizio per «aver perpetrato — dice il decreto — patenti violazioni all'ordinanza prefettizia del 15 marzo corrente anno», cioè spiegando meglio, per aver raccolto firme in calce all'appello di Vienna.

Da un punto di vista procedurale c'è da osservare che prima è stato emesso il decreto di sospensione poi sono state esperte le relative indagini. E le indagini certamente avranno provato che la compagna Natali è stata attiva raccoltice di firme per lo stoppò di Vienna. Ma di che s'immischia il prefetto, in base a quale legge si arroga il diritto di privare i cittadini delle più clementari libertà?

«Attenti a non prendere la destra del collettore che affondate e c'è lo spurge del maccato».

Da quel momento tutti i ragazzi non facevano altro che parlare della donna e dei soli che sarebbero scappati.

Lo stradino fece sulla cartina piana, che doveva servire per i fugitiivi, e c'era anche scritto di andare indietro, poi, appena nel collettore, voltare a sinistra e il secondo cunicolo a destra era quello del cortile.

«Venite su, figlioli.

Lella era uscita e dava la mano a quelli che mettevano la testa fuori. Poi li portava a larvari, li fecero cambiare, e da quel momento ci fu anche il problema dei vestiti.

Le donne andarono in giro per le case di Modena a cercare indumenti. Andavano e bussavano alle case dei signori e dei poveri, e tutti davano.

I due ragazzi camminarono per il gorgo quasi silenzioso della fogna. Trovarono il cunicolo che andava alla cittadella, si curvarono ancora e ripresero a strascicarsi. Laggiù si vedeva un filo di luce. Ci arrivarono: il tombino di ghisa, fatto a graticola era rotto. Lella si arrampicò, con le mani spinse, sollevò il pezzo di griglia, mise la testa fuori.

Il cortile era pieno di soldati. Quelli accanto alla fogna guardarono quella testa infangata.

«Oh, ragazzi — chiamò Lella. — Guarda — fecero i soldati.

«Chi è? — Sono i ragazzi del prato. Si avvicinarono.

«State attenti, non vi fate scoprire. Venite giù uno alla volta.

Ma i soldati erano indecisi.

«Io sono una donna, — disse Lella disperata — mi riconoscete?

I primi incominciarono a scendere. Lella era sparata un'altra volta e uno dietro un'altra, ora si ammarirono sulla strada del ritorno. All'altra imboccatura c'erano le donne che aspettavano.

— Venite su, figlioli.

Lella era uscita e dava la mano a quelli che mettevano la testa fuori. Poi li portava a larvari, li fecero cambiare, e da quel momento ci fu anche il problema dei vestiti.

Le donne andarono in giro per le case di Modena a cercare indumenti. Andavano e bussavano alle case dei signori e dei poveri, e tutti davano.

Con la collaborazione di tutti i bambini

N. 108

Dal numero 17 di questa settimana

IL PIONIERE

ha iniziato la sua pubblicazione a puntate di

30 anni di Storia d'Italia

La storia del nostro Paese, dal 1918 ai giorni nostri, illustrata con magnifiche tavole a colori. La vita, le lotte, le grandi conquiste del nostro popolo in un periodo decisivo della storia d'Italia

Sullo stesso numero di questa settimana ha inizio il romanzo figurato

D'Artagnan a Parigi

(I tre Moschettieri)

che narra le cavaliere-chie imprese dei Moschettieri e le famose avventure del più

abile spadaccino di Francia

30 ANNI DI STORIA D'ITALIA

Da settore a settore a PAGINA 12

3 APRILE 10 1955

EDIZIONI G. B. BONELLI

1000 lire

16 dicembre 1954

Stabilimento tipografico U.S.I.S.A.

Via IV Novembre, 14 - Roma

zie d'ogni genere, non ha più voglia di pensare ai loro problemi; preferisce dimenticarsi di esserlo. E questo è impossibile se non gli si offre al tempo stesso un'esperienza di vita, un'esperienza di crescita, un'esperienza di libertà, un'esperienza di amore, un'esperienza di amicizia, un'esperienza di fiducia in se stessi.

Preparare il ragazzo alla vita sociale non vuol dire soltanto avvicinarlo a rispettare le leggi, ma anche aiutarlo a partecipare attivamente. E questo è impossibile se non gli si offre al tempo stesso un'esperienza di vita, un'esperienza di crescita, un'esperienza di libertà, un'esperienza di amore, un'esperienza di amicizia, un'esperienza di fiducia in se stessi.

Preparare il ragazzo alla vita sociale non vuol dire soltanto avvicinarlo a rispettare le leggi, ma anche aiutarlo a partecipare attivamente. E questo è impossibile se non gli si offre al tempo stesso un'esperienza di vita, un'esperienza di crescita, un'esperienza di libertà, un'esperienza di amore, un'esperienza di amicizia, un'esperienza di fiducia in se stessi.

Preparare il ragazzo alla vita sociale non vuol dire soltanto avvicinarlo a rispettare le leggi, ma anche aiutarlo a partecipare attivamente. E questo è impossibile se non gli si offre al tempo stesso un'esperienza di vita, un'esperienza di crescita, un'esperienza di libertà, un'esperienza di amore, un'esperienza di amicizia, un'esperienza di fiducia in se stessi.

Preparare il ragazzo alla vita sociale non vuol dire soltanto avvicinarlo a rispettare le leggi, ma anche aiutarlo a partecipare attivamente. E questo è impossibile se non gli si offre al tempo stesso un'esperienza di vita, un'esperienza di crescita, un'esperienza di libertà, un'esperienza di amore, un'esperienza di amicizia, un'esperienza di fiducia in se stessi.

Preparare il ragazzo alla vita sociale non vuol dire soltanto avvicinarlo a rispettare le leggi, ma anche aiutarlo a partecipare attivamente. E questo è impossibile se non gli si offre al tempo stesso un'esperienza di vita, un'esperienza di crescita, un'esperienza di libertà, un'esperienza di amore, un'esperienza di amicizia, un'esperienza di fiducia in se stessi.

Preparare il ragazzo alla vita sociale non vuol dire soltanto avvicinarlo a rispettare le leggi, ma anche aiutarlo a partecipare attivamente. E questo è impossibile se non gli si offre al tempo stesso un'esperienza di vita, un'esperienza di crescita, un'esperienza di libertà, un'esperienza di amore, un'esperienza di amicizia, un'esperienza di fiducia in se stessi.

Preparare il ragazzo alla vita sociale non vuol dire soltanto avvicinarlo a rispettare le leggi, ma anche aiutarlo a partecipare attivamente. E questo è impossibile se non gli si offre al tempo stesso un'esperienza di vita, un'esperienza di crescita, un'esperienza di libertà, un'esperienza di amore, un'esperienza di amicizia, un'esperienza di fiducia in se stessi.

Preparare il ragazzo alla vita sociale non vuol dire soltanto avvicinarlo a rispettare le leggi, ma anche aiutarlo a partecipare attivamente. E questo è impossibile se non gli si offre al tempo stesso un'esperienza di vita, un'esperienza di crescita, un'esperienza di libertà, un'esperienza di amore, un'esperienza di amicizia, un'esperienza di fiducia in se stessi.

Preparare il ragazzo alla vita sociale non vuol dire soltanto avvicinarlo a rispettare le leggi, ma anche aiutarlo a partecipare attivamente. E questo è impossibile se non gli si offre al tempo stesso un'esperienza di vita, un'esperienza di crescita, un'esperienza di libertà, un'esperienza di amore, un'esperienza di amicizia, un'esperienza di fiducia in se stessi.

Preparare il ragazzo alla vita sociale non vuol dire soltanto avvicinarlo a rispettare le leggi, ma anche aiutarlo a partecipare attivamente. E questo è impossibile se non gli si offre al tempo stesso un'esperienza di vita, un'esperienza di crescita, un'esperienza di libertà, un'esperienza di amore, un'esperienza di amicizia, un'esperienza di fiducia in se stessi.

Preparare il ragazzo alla vita sociale non vuol dire soltanto avvicinarlo a rispettare le leggi, ma anche aiutarlo a partecipare attivamente. E questo è impossibile se non gli si offre al tempo stesso un'esperienza di vita, un'esperienza di crescita, un'esperienza di libertà, un'